



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 5540 del 10/03/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 1374 del 09/03/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile è soggetto a rischio archeologico trattandosi di edificio di culto in centro storico di origine antica, prescrivendo pertanto, in caso di scavi, l'assistenza archeologica in corso d'opera;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Oratorio di N.S. del Soccorso
GENOVA
BORZONASCA
Loc. Levaggi

Distinto al N.C.E.U. al
Foglio 85 Mappale A

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Lorenzo in Levaggi, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'oratorio di N.S. del Soccorso, risalente presumibilmente al secolo XVII, rappresenta un interessante esempio di architettura

religiosa della tradizione costruttiva ligure, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato Oratorio di N.S. del Soccorso, in Borzonasca (GE), Loc. Levaggi, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 09/03/2010 con prot. 1374, già riportata in premessa, il sodime dell'immobile è soggetto a rischio archeologico trattandosi di edificio di culto in centro storico di origine antica, prescrivendo pertanto, in caso di scavi, l'assistenza archeologica in corso d'opera; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario e al Comune di BORZONASCA (GE)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 05 MAG 2010

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Maurizio Galletti





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

BORZONASCA / MON 7
Oratorio di N.S. del Soccorso
loc. Levaggi

Relazione Storico - Artistica

L'oratorio di N.S. del Soccorso, catastalmente identificato al NCUU F. 85 Mapp. A, è ubicato nel territorio della parrocchia di S. Lorenzo M. in Levaggi di Borzonasca, sulla costa prospiciente il torrente Dorbora. L'edificio sorge all'interno dei territori afferenti all'Abbazia dei Monaci di S. Colombano di Bobbio e, viste le sue caratteristiche architettoniche e il suo posizionamento geografico, doveva assolvere anche la funzione di "hospitale". Si compone di un'aula rettangolare preceduta da un portico. Presumibilmente il portico e la prima metà del corpo centrale risalgono al XII secolo. Un successivo ampliamento portò all'aggiunta di un'ulteriore campata della navata e del presbiterio, terminante con un'abside circolare (secolo XVII). Il portico ad ampie arcate aperto su tre lati dispone, al piano superiore, di una sala di accoglienza: vi si accede all'interno della navata con una scala che dà accesso alla cantoria. Il portale di ingresso (sec. XV) è in ardesia ed è riccamente ornato da fregi. Il timpano dello stesso raffigura la Madonna in maestà tra S. Giacomo e S. Giovanni Battista.

L'oratorio di Levaggi presenta dunque uno sviluppo longitudinale piuttosto accentuato, dovuto ai successivi ampliamenti sopra descritti; il suo interno, a navata unica, è diviso in quattro campate delimitate da lesene che, in alcuni casi, sono visibili anche all'esterno, dove assumono funzione di elementi decorativi dei fianchi laterali, oltre che di contrafforti laddove aumentano il loro spessore e la loro larghezza. Davanti all'ingresso, la chiesa presenta un porticato a base quadrangolare con arconi semicircolari sui tre lati esterni e che costituisce una quinta campata; al lato opposto, l'oratorio termina con un'abside semicircolare. All'esterno, i prospetti sono finiti ad intonaco. In corrispondenza della linea di gronda, una semplice cornice in marmorino raccorda le facciate laterali e l'abside al manto di copertura. La copertura dell'oratorio ha struttura lignea con tipologia a capanna; il manto di rivestimento è in abbadini in ardesia posti in opera su tavolato ligneo, con coppi di colmo in cotto; tutti gli elementi del manto sono posti in opera mediante malta di calce. La copertura è suddivisa in due porzioni con diversa pendenza delle falde. Un piccolo campanile a vela, infine, si innalza dalla parte centrale della copertura soprastante la navata.

L'oratorio di N.S. del Soccorso, risalente presumibilmente al secolo XII e successivamente ampliato nel corso del secolo XVII, rappresenta un interessante esempio di architettura religiosa della tradizione costruttiva ligure e, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D.Lgs 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria.

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Mauro Moriconi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

